

## Effetto Polaroid

Più andiamo avanti, e più ci convinciamo che le strade principali del mondo della fotografia sono già state percorse. Quelle che oggi andiamo esplorando sono le diramazioni, i nuovi quartieri le grandi periferie che da quelle si dipanano in una texture complessa, e non certo meno importante e affascinante. E così, se immaginiamo il mondo della fotografia, pur con le sue infinite vie differenti, come una sfera, percorrendone il periplo alla fine si ritorna alle origini. Possiamo definire pittoriche le immagini di Toselli, senza con questo sminuire il valore e la complessità della sua ricerca visiva. Quando sembrava che la fotografia si avviasse senza rimpianti verso un futuro dominato dalla perfezione tecnica di macchine, obiettivi e materiali sensibili, sempre più fedeli e sempre più nitidi, ecco che qualcuno comincia a provare fastidio per un progresso che livella i risultati, che non stupisce più. Scrive Toselli: "A distanza di anni, mi ritrovo di nuovo ad utilizzare il materiale Polaroid 600. Tutto è nato dal desiderio di ottenere immagini diverse da quelle che realizzo tutti i giorni ottenute con pellicole ad alta risoluzione, bassa granulosità, colori fedeli e saturi... Così ho pensato di usare questa pellicola "amatoriale" con un'attrezzatura che mi consentisse un controllo assoluto di tutti i parametri: esposizione, messa a fuoco e controllo della luce. Quindi, ho adattato la Polaroid 600 ad un dorso e l'ho esposta con un banco ottico utilizzando dei bank con luce lampo. Subito mi sono reso conto che le immagini avevano qualcosa di diverso; infatti, riproducendole ed ingrandendole, il colore sembrava quasi come steso dando un effetto pittorico, più semplicemente un effetto Polaroid 600". All'inizio Toselli ha realizzato still-life classici, per poi puntare decisamente sulla resa del colore. Per ottenere immagini ancora più attraenti ha utilizzato la Polaroid con una camera kirlian autocostruita. In questo modo una chiave non è più una chiave, la foto di un pomodoro non è più la foto di un pomodoro, ma hanno qualcosa di diverso. Sono forme nuove frutto della fantasia e dell'approccio ludico ad una tecnica, la fotografia, che consente anche questo, il gioco con materiali e forme per sviluppare una creatività e un'individualità che la pianificazione di massa della società contemporanea non è riuscita fortunatamente ancora ad estirpare dal nostro essere.

Vincenzo Mirisola  
Per Gente di Fotografia  
anno IV n°13  
estate 1997  
e per Polaroid Pro News  
"Il fotografo del mese"  
settembre 1997

[Torna al sito](#)